

Karel Ā ebek – Inediti (Traduzione dal ceco di Antonio Parente)

Descrizione

sebek not found or sebek known

Karel Ā ebek Ā nato a Vrchlab Ā il 3 aprile 1941. Ā poeta e collagista, ma anche autore di testi teatrali e in prosa. Le sue poesie sono apparse su varie riviste e antologie ceche e francesi (Ā La CrĀcelle NoireĀ, Ā CamouflageĀ e Ā MelogĀ, LeurrĀalisme en TchĀchoslovaquie). In Italia, alcune sue poesie sono state pubblicate sulle riviste Ā HebenonĀ, Ā PoesiaĀ e Ā La clessidraĀ. Ha lavorato come postino e barelliere, e dalla fine degli anni Ā 60 Ā stato internato in vari istituti psichiatrici, in uno dei quali ha conosciuto, negli anni Ā 80, la dottoressa Eva VĀjlkovĀ, assieme alla quale ha poi scritto molte poesie. Ā ebek Ā improvvisamente sparito nellĀ aprile 1995, e di lui non si sono piĀ avute notizie. Molti credono che alla fine Ā si sia avverato il suo sogno di bambino, il suicidioĀ (P. ĀeznĀcĀek), o che sia stato addirittura ucciso (Ā dal momento che il suo corpo non Ā mai stato ritrovatoĀ, P. KrĀjil). Eva VĀjlkovĀ ricorda come Ā ebek, poco prima della sua sparizione, diceva di voler visitare Parigi. Ha pubblicato le raccolte Ruce vzhĀru (Mani in alto, 1990), Probud se andĀli, peklo spĀ (Svegliati angelo, lĀ inferno dorme, 1994), Ani hlt motĀĀla (Neanche un sorso di farfalla, insieme con Eva VĀjlkovĀ, 1995), DĀvej se do tmy, je tak barevnĀ (Guarda nel buio, comĀ Ā variopinto, 1996; trad. it. Il ponte del sale 2007). Nel 2015 Ā uscita, per i tipi Mimesis-Hebenon, lĀ antologia di suoi scritti inediti 3 x nulla, a cura di P. KrĀjil nella traduzione di Antonio Parente.

Karel Ā ebek
Inediti

Ā

Traduzioni dal ceco di Antonio Parente

*

Probudil jsem se do svĀĀch sn?
jako kdybych posnĀdal rĀjno
hledĀjm kde najdu svĀho vraha
kde najdu jubileum vlastnĀ smrti
namoĀenĀ do inkoustu vĀerejĀĀ noci
v ruce bĀĀ rohlĀk rĀjna
prosĀm odejdi
a nenechĀvej mne spĀjt
odejdi do mĀho spĀjnk
odje do Ā panĀlska
a nevracej se nikdy vĀc
ĀĀt ve vrĀsĀitĀ bedn?
ĀĀt svĀ pozvolnĀ stĀj?
na rozjezdovĀ ploĀje letadel Āivota
jsou to vĀely a vosy mĀ starĀ pĀtelkyn?

jedovatě sny v mém mausoleu dnešního dne
kde umřel motýl máho životě
s barvami svých snů?
Odlet?
a nevracet se
být s tebou
na tvých křídlech tvých touh
být pahýlem pŕlnoci
držit?nou kořil?na
v souboji se svým životem
Spi

Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â (Kosmonosy 19. 8. 1991)

Mi sono svegliato nei miei sogni
come se facessi colazione al mattino
sto cercando dove trovare il mio assassino
dove trovare lâ?anniversario della mia morte
immerso nell'inchiostro della notte scorsa
nella mano il panino bianco del giorno
per favore vai via
e non lasciarmi dormire
vai via nel mio sonno
parti per la Spagna
e non tornare mai pi?1
vivere in una cassa rugosa
vivere la graduale vecchiaia
sulla pista per il velivolo della vita
sono api e vespe le mie vecchie amiche
i sogni velenosi nel mio mausoleo odierno
dove muore la farfalla della mia vita
con i colori dei miei sogni
Volare via
e non tornare
essere con te
sulle tue ali del tuo desiderio
essere il moncone della mezzanotte
lâ?usbergo del mattino
in lotta con la mia vita
Dormi

Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â (Kosmonosy 19. 8. 1991)

*

(Frankovi Vod?jkovi)

Noc o jakě se sn? jen p?ed popravou

blednou hvězdy a máj vychlastaněj tvěj?
blednou hvězdy a máj posledně ztraceně kalhoty
prosám t? dej mi aspo? kapku rozumu
prosám t? roz?tvr? mne ps?m
prosám t? odejdi já; u? nejsem k uneseně ani liliputě;novi
modli se za mne a? r?no zbledne a já; se dopotě;cám
ke svěmu baru
kde jsem propil život jako jin? kopretinu
prosám t? zab mne a? se slunce rozsvětě
prosám t? dej mi nekone?nou facku
a? se rozsvětě tento padl? sv?t
mluvám zde ke svěmu vrahovi
a on mi ti?je naslouchěj a v?jechno v?
v? ?e u? nevyjdou hvězdy na ?ipi?ce ?eznickěho no?e
v? ?e minuta znameněj n?kdy hodinu kdy? se pije krev
v? ?e vychlastaně jsou dnes i mraky
pr? alkohol májho ztraceněho života
kter? jsem propil s vlkem jako se svou nejlepš? p?telkyn?
dal mi v?jechno co m?l vichrně noci skěly kterě nesmete
?dn? v?tr
a svou l?sku
ten vlk jsi byla ty Jano
daleko za m??emi kde ptěci znamenaj? život
daleko za m??emi kde se t? nedovolěj
blyt? se posledně desetn? nad?je
je skoro r?no a já; nebudu spěit tisě let
dokud t? nenajdu
a nenapěju tvou b?se? tvěho prokletěho života

Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â (Benětky nad Jizerou, 1. 2. 1992)

(a Frank Vodějk)

Una notte come quella che si sogna solo prima dell'esecuzione
impallidiscono le stelle e la mia faccia da ubriacone
impallidiscono le stelle e i miei ultimi pantaloni smarriti
per favore dammi almeno un briciolo di buonsenso
per favore squartami e dammi in pasto ai cani
per favore lasciami nemmeno un lillipuziano riesce pi? a sopportarmi
prega per me quando il mattino sbiadisce e io barcollo
verso il mio bar
dove mi sono bevuto la vita come altri una margherita
ti prego uccidimi cos? che il sole si illumini
ti prego dammi uno schiaffo infinito
cos? che questo mondo perduto si illumini
parlo qui al mio assassino
e lui mi ascolta in silenzio e sa tutto

sa che non spunteranno pi¹ le stelle sulla punta del coltello da macellaio
sa che a volte un minuto significa un'ora quando si beve il sangue
sa che anche le nuvole oggi sono ubriache
piove l'alcool della mia vita perduta
che ho bevuto con il lupo come fosse la mia migliore amica
mi ha dato tutto ci² che aveva le notti burrascose le rocce che nessun vento
spazza via
e il suo amore
quel lupo eri tu Jana
ben oltre le sbarre dove gli uccelli significano vita
ben oltre le sbarre da dove non riesco a chiamarti
il luccichio dell'ultimo centesimo di speranza
" quasi mattina e non dormir² per mille anni
finch[©] non ti trovo
e non scrivo il tuo poema della tua vita maledetta

Â (Ben¹tky nad Jizerou, 1 –
2 febbraio 1992)

*

(Ludv¹ku Á v¹bovi)

Je noc pozd? v noci v Ben¹tk¹ch a jen noc mi chyb¹ ke span¹
je¹? je tady moje p¹telkyn? smrt se sladk^{1/2}ma o?ima
a krvav^{1/2}mi nehty
je¹? jsou zde sudy pln[©] mrak?
pane doktore dot¹hl jsem to opravdu daleko
buldok je proti m? v^{1/2}born^{1/2} ?lov?k
zat¹m je noc jen psac¹ stroj stra¹ ?mel¹ky
je pozd? bycha honit
z?stal jsem st¹ na v??nost u posledn¹ hospody
kter¹ mi neotev?e zob¹ ani kdybych platil mili³nem
prop¹ mu¹k¹
zastavit se uprost?ed trati
proti rozjet[©]mu vlaku tv[©]ho osudu
pros¹m v¹s dejte mi aspo? kapku rozumu a d¹im v¹im no?n¹ New York
kter^{1/2} nem¹im jako nem¹im ani na vlak na smrt ani posledn¹ ko¹jili
hodiny je¹? kupodivu bij¹ na v?^{3/4}i
sv?t ^{3/4}ije jen j¹ jsem d¹vno mrtv^{1/2}
poh?ben^{1/2} v p?llitru sv[©] poesie
kter¹ nestoj¹ ani za posledn¹ p?tn¹k
p?kn? jsme to soudruhu Á ebkovi zava?ili
marmel¹dy m¹me kotel ale nikdo to ^{3/4}r¹it nebude
jen m?j p¹tel M?s¹c Á¹len^{1/2} jako j¹
taky nesp¹ a p¹Á¹je svou b¹se?
pane soudruhu Á ebku p?kn? jsme to zava?ili

tohle svinstvo vÃ¡m uÃ¡¾ Å¾Ã¡dnÃ½ ani z nebe spadlÃ½ svatÃ½ Å¾Ã¡rÃ¡t nebude
budete si to muset seÃ¾rat sÃ¡m
noc zatÃ¡m propaluje mÃ© o?i kterÃ© mi uÃ¾ stejn? dÃ¡vno zÃ¡vidÃ¡
radÃ¡ji nevid?t nic
neÃ¾ soudruha Å ebka
skrÃ½vajÃ¡cÃ¡ho se za oltÃ¡?em svÃ© poesie
kterÃ¡ je dobrÃ¡ tak uÃ¾ jen k seÃ¾rÃ¡nÃ¡ ps?m

Â (BenÃ¡tky nad Jizerou 1. â?? 2 .2. 1992)

(a Ludvik Å vÃ¡b)

Ã? notte notte fonda a BenÃ¡tky e solo la notte mi manca per dormire
qui câ??Ã" ancora la mia compagna la morte con gli occhi dolci
e le unghie sanguinanti
ci sono anche barili pieni di nuvole
dottore ho davvero fatto molta strada
il bulldog a mio confronto Ã" una brava persona
finora la notte Ã" solo una macchina da scrivere spaventa i calabroni
Ã" troppo tardi per rimuginare su ciÃ² che poteva essere
sono rimasto in piedi in eterno accanto all'ultimo pub
che non mi apre il becco nemmeno se pago un milione
bere il geranio
fermarsi in mezzo ai binari
mentre arriva il treno del tuo destino
per favore datemi almeno un granello di giudizio e vi darÃ² la New York notturna
che non ho come non ho nemmeno i soldi per il treno la morte o l'ultima camicia
le ore stranamente continuano a battere sulla torre
il mondo vive soltanto io sono morto da tempo
sepolto nel boccale della mia poesia
che non vale nemmeno lâ??ultimo soldo
abbiamo cucinato a puntino il compagno Å ebek
di marmellata ne abbiamo un calderone ma nessuno la mangia
solo il mio amico Luna pazzo come me
anche lui non dorme e scrive il suo poema
compagno Å ebek lâ??abbiamo cucinata a puntino
questa schifezza non la mangerÃ nessuno nemmeno il santo caduto dal cielo
dovrÃ mangiarla da solo
intanto la notte sta bruciando i miei occhi cosÃ¬ invidiosi di me
meglio non vedere nulla
piuttosto che il compagno Å ebek
che si nasconde dietro l'altare della sua poesia
ormai buona solo come mangiare per i cani

Â (BenÃ¡tky nad Jizerou, 1 – 2
febbraio 1992)

Antonio Parente (1964) traduce testi letterari dal finlandese, dal ceco e dall'inglese. Ha pubblicato traduzioni di poesia contemporanea nelle riviste *Atelier*, *Hebenon*, *Poesia*, *Semicerchio* e *Settentrione* ed ha curato il volume *Quando il sole Ã fissato con i chiodi – Poeti finlandesi contemporanei*, ASEFI, Milano, 2002, nella precedente collana della rivista *Hebenon*. Ha sottotitolato un gran numero di film, anche per manifestazioni internazionali come la Mostra del Cinema di Venezia, il Festival di Milano e di Karlovy Vary. Inoltre, tiene corsi di traduzione letteraria all'UniversitÃ di Firenze e di Turku (Finlandia). Come comeniologo si occupa della Panglottia e su quest'argomento ha pubblicato articoli e saggi su *Studia Comeniana et Historica* e su *Acta Comeniana*. Ã uno dei contributori dell'*Encyclopaedia Comeniana*, opera in due volumi di prossima uscita. Insieme alla moglie Viola C/apkovÃ, ha vinto, su proposta del Suomen kirjallisuuden tiedotuskeskus (Centro di informazione per la letteratura finlandese), il premio nazionale per la traduzione letteraria del 2004 conferito dal Ministro della Cultura Finlandese.

Fotografia di proprietÃ dell'autore.

Ã

Data di creazione

Agosto 1, 2018

Autore

root_c5hq7joi